

CASA DI QUINTO (1920)

Sull'antica Via Cassia, al Quinto miglio da Firenze, sorge tra un folto verde "QUINTO" ridente paese e soggiorno lieto di molti villeggianti.

L'antica chiesetta rimessa a nuovo, una lunga fila di case e molte ville e giardini che fanno loro corona, determinano il villaggio adagiato quasi a mezzo monte. In fono del paesetto, semplice e austera, una graziosa villetta ricorda al popolo la carità benefica del Can. co Paganini, il quale volle donare alla sua morte, al popolo di quinto, un luogo ove l'infanzia e la fanciullezza ivi raccolta, venisse cristianamente educata e istruita. Il Can.co paganini appartenete a nobile famiglia ebbe in eredità la Villa in Quinto, denominata "Vill Baldeschi". Alla sua morte l'opera Pia paganini, erede unica col conspícuo patrimonio, vendette la villa che era appartenuta al defunto prelado e nell'anno 1920 acquistò la casa ove attualmente ha sede l'Asilo. essendo l'ambiente piuttosto piccolo, il Sig. Priore, D. LEONE ACOMANNI, fece costruire nell'anno 1922, a proprie spese, una bella stanza da adibirsi a dopo-scuola.

Provvidenza salutare che non cesserà mai il suo canto di lode e di ringraziamento al Signore che tutto dispose per realizzare il più presto possibile il pio desiderio del Can.co Paganini.

La mattina del 19 marzo 1922 il Rev.mo Mons. Gioacchino Bonardi vic. generale di Firenze, si recò a celebrare la S. Messa nella Cappella delle Suore di Borgognissanti in honore di S. Giuseppe, festa che le Suore celebrano con Solennità, ogni anno. Fu in tale circostanza che L'Ecc. Rev.ma congratolandosi con la Madre generale del progresso dell'Istituto, la pregò di voler aprire una nuova Casa a Sta Maria a Quinto dove il priore della Parrocchia, per svariate circostanze, era rimasto privo delle Suore che per due anni avevano svolto la loro opera di bene nell'Asilo Paganini. Tanto calda e sentita fu la parola di Monsignore che la Rev.ma Madre generale accettò e promise di provvedere. Dopo la visita del priore della parrocchia, col quale furono presi accordi riguardo dell'onorario dovuto alle suore da parte dell'opera paganini, fu convocato il Consiglio che scelse le cinque destinate alla nuova missione e che vi si recarono il 6 maggio. La mattina seguente fu fatta l'inaugurazione. Alle 7.30 nella piccola Cappella il Signor Priore Dom LEONE ACOMANI, celebrò la Santa Messa, presenti la rev.ma Madre generale, la Rev/da Madre vicaria e le suore e buone parte del popolo e le giovani dell'Associazioni Cattoliche. Con un breve discorso, il parroco espose i fini altissimi per i quali la Casa accoglieva le umile francescane, addito a queste il campo di lavoro nell'educare e istruire la novella messe e pregò il popolo ad apprezzare e coadiuvare l'opera santa che le suore avrebbero sicuramente svolte nel paese.

L'8 maggio, festa della Madonna del Pompei, fu aperta la Scuola. Le suore ebbero fin dal primo giorno la più alta dimostrazione di affetto, di stima, di comprensione da parte del popolo. Le aule dell'Asilo delle classi private, del dopo-scuola e del laboratorio si affollarono di numeroso stuolo di bimbi e bimbe di tutta l'età.

L'opera santa non fu circoscritta, ma si estese recando un soffio beneficio alle Associazioni di A.C. coadiuvando il parroco nell'insegnamento della dottrina Cristiana e nell'elevazione spirituale e morale delle famiglie del popolo. Ormai il ritmo sempre più celere della vita operosa delle figlie di San Francesco richiedeva un ambiente più adatto

ai molteplici scopi. Nell'anno 1929 furono iniziati i lavori di ampliamento e di restauro di tutto l'edificio che venne nuovamente e solennemente inaugurato il 24 maggio del 1930.

Nella nuova disposizione e riparazione ora l'intero locale risponde perfettamente ai principi pedagogici ed igienici. E' bello, arioso, decorosamente arredato: é il vero paradiso terrestre dei piccoli Quintigiani che proprio in quelle limpida aula premiate dal soave amore di Dio e del grande assistente, ricevono l'educazione della mente e del cuore. Aumentato sempre più il numero degli iscritti speciale nelle classi di 4^a e 5^a, mancanti alle Scuole pubbliche del paese. Le suore pensarono di istituire nel loro asilo una scuola a sgravio. Questa fu subito concessa del Provveditore agli Studi di Firenze e iniziò regolarmente il suo Corso il 1 ottobre del 1932. Da allora ogni anno più di 20 alunni ottenuta la licenza elementare di grado superiore lasciano, felici di tornarvi di frequente, la bella scuola la quale, per averli accolti molti e molti anni e li ha preparati con saldezza cristiana ad entrare nella vita e nella società.